

RECENSIONI
BOOK REVIEWS

Francesco Antonini. La vita e le intuizioni di un geriatra

GIOVANNA FERRETTI

Edizioni Polistampa, Firenze 2014

Quest'anno che ricorre il primo centenario del termine Geriatria, ci viene presentata la vita e l'attività di un uomo che a questa disciplina ha dato tanto: Francesco Antonini. A farlo è Giovanna Ferretti, la persona che ha diviso con Antonini l'avventura della prima cattedra di Gerontologia e Geriatria condividendone le intuizioni, gli entusiasmi e le speranze come segretaria dell'Istituto che Antonini ha diretto.

Erano gli anni Cinquanta quando nasce in Italia, e in alcune sue forme nel mondo, una disciplina che ha come fondamento lo studio e la cura delle persone anziane. Agli inizi degli anni Sessanta viene realizzata a Firenze la prima Scuola di Specializzazione in Gerontologia e Geriatria che dopo un anno, nel 1962, viene affidata ad Antonini. La Ferretti abilmente riesce a ricostruire gli avvenimenti di quegli anni e di quelli successivi i quali rappresentano il background per delineare la figura di Antonini che lei definisce fuori del coro. "La libertà percorre mille strade, ed ha anche altrettanti nomi. Ma la sostanza rimane la stessa, che è pensare ed agire in modo autonomo, con la garanzia di una coscienza morale e sociale. La libertà presuppone il coraggio, che serve prima per uscire da un comodo cammino tracciato, e poi per sostenere le proprie idee. E anche la capacità di porsi in posizione che consenta una visione panoramica della situazione che si vuole affrontare, per poter meglio vedere le concatenazioni possibili. E poi la fantasia, intesa come capacità di immaginare soluzioni originali, con tutta la sensibilità che serve perché queste soluzioni conducano a risultati positivi. Tanto per dare un'idea. Trovo che si possa partire da qui per delineare la personalità del Professor Antonini..." (p. 41).

Ebbene, chi legge percepisce che questa è la cifra rintracciabile in tutte le opere di Antonini: la Scuola di Specializzazione già nominata, l'Unità di Cura Intensiva Geriatrica, la Scuola Speciale per Terapisti della Riabilitazione, ne rappresentano solo una parte che gli consentono di affermare la sua idea di geriatria messa a punto e rimodulata "sul campo" nel corso degli anni. Antonini, infatti, ha introdotto un sistema efficiente che si basa sul soccorso in tempo reale su tutte le malattie a scompenso rapido, sulla mobilità, sul day hospital, sulla riabilitazione, sulla fisioterapia, sull'idea che si vive con l'attivazione mentale e l'affettività. Egli non concorda con quanti credono che l'aumento della vita media e il calo delle nascite hanno determinato un invecchiamento della popolazione, anzi ritiene che ci sia un ringiovanimento della popolazione giacché la giovinezza si è spostata più avanti e la vita attiva è diventata più lunga. Il vero problema è che si è allungata anche l'attesa della morte.

L'attenzione di Antonini è verso ogni anziano, egli guarda non solo la malattia in colui che cura, ma anche gli aspetti relazionali, sociali e familiari. Egli si avvicina ad ogni singolo individuo così da scoprirne l'identità, l'individualità, il valore.

Questo approccio persona-centrico, Antonini lo applica in ogni campo, non solo ai suoi pazienti anziani. Colpisce ad esempio come egli selezioni i candidati alla Scuola di Specializzazione che dirige, criteri di ammissione che peraltro rimarranno costanti nel tempo: un colloquio e un tema da svolgere a casa e poi spedire. Antonini si è sempre occupato personalmente di entrambe le prove e, soprattutto nel colloquio tendeva a far emergere la personalità del candidato, le sue motivazioni, e non la preparazione nozionistica, facendo spesso

Indirizzo per la corrispondenza
Address for correspondence

Maddalena Pennacchini

FAST, Istituto di Filosofia dell'Agire Scientifico e Tecnologico
Università Campus Bio-Medico di Roma
via Alvaro del Portillo 21 - 00128 Roma
e-mail: m.pennacchini@unicampus.it

delle domande che mettevano l'interlocutore in difficoltà così da saggiarne le risorse. Un ex-allievo ricorda "perfettamente una domanda trappola del Professore durante la prova orale. Mi chiese se il mio interesse medico per gli anziani potesse essere attribuito alla constatazione che questi soggetti, per lo più alla fine della vita, creano meno responsabilità in chi li cura, e che perciò la scelta di un medico di occuparsi di loro potrebbe equivalere ad una scelta di comodo, a quella di uno scarico definitivo di grosse responsabilità professionali. Risposi decisamente di no, la mia scelta derivava dalla mia esperienza di medico di famiglia che mi aveva portato a concludere che i soggetti più vecchi erano quelli che, alla fine, rispondevano meglio alle cure e che, se non trascurati e sottoposti ad atteggiamenti di rinuncia preconcepita da parte della medicina ufficiale, possono dare al medico e a chi li assiste le migliori soddisfazioni. La risposta fu talmente apprezzata che, alla fine dell'esame, andammo a pranzo insieme" (p. 64).

Altrettanto interessante è il fatto che in aula, i docenti nominati per le singole materie, trovino anche Antonini il quale interviene frequentemente; rammenta il Prof. Pepeu: "Preparavo le lezioni con molta cura, perché è sempre stata

mia abitudine ma anche perché sapevo che Francesco sarebbe stato presente, mi avrebbe interrotto per chiedere chiarimenti ogni qualvolta il mio discorso non fosse stato del tutto chiaro, avrebbe stimolato gli specializzandi a fare domande e avrebbe concluso la lezione con domande, obiezioni e indicazioni di carattere pratico... non perdeva occasione di ribadire i suoi principi base della geriatria... Aveva una visione positiva e innovativa della vecchiaia... spesso i suoi interventi erano paradossali, le sue domande erano talvolta ingenui, le interruzioni così lunghe da obbligarmi a chiedere se potevo finire la lezione o la continuava lui. Francesco mi ha fatto capire la vecchiaia a mi ha preparato a viverla" (p. 55).

Il libro della Ferretti, è un libro particolare, difficile da catalogare: non è una biografia, non è un libro commemorativo, è molto di più perché i ricordi dell'autrice e quelli di molti ex-allievi e colleghi lasciano in chi legge suggestioni e spunti che spingono all'iniziativa pratica. Antonini è stato un Maestro, ma è ancora un Maestro per chi volesse imparare da lui come saper pensare fuori del coro, aver fiducia nelle proprie intuizioni e forza per dargli una forma compiuta fino alla realizzazione.